

L'insegnamento della Bibbia in Italia e in Polonia nel dopoguerra: Firenze e Breslavia



di Stefano Tarocchi · Sta per essere pubblicato un saggio dal titolo *La Bibbia su entrambi i lati della Cortina di ferro*. L'autore, il biblista Sławomir Stasiak della Pontificia facoltà teologica di Breslavia (Wrocław), affascinante città situata nella regione della

Slesia, aggiunge un sottotitolo eloquente: *Studio storico dell'insegnamento delle materie bibliche sull'esempio della facoltà teologica dell'Italia centrale a Firenze e della Pontificia facoltà teologica a Breslavia*.

Il lavoro è frutto di una ricerca accurata, compiuta in Italia e in Polonia: due realtà estremamente diverse ma con molti punti di contatto. Nella prima parte dello studio, in virtù delle relazioni intercorse fra le due istituzioni, viene presa in esame la Facoltà Teologica dell'Italia centrale, allora Studio Teologico Fiorentino. Tutto questo a partire da quei cenni storici che l'autore con molta saggezza ha voluto riprendere facendo riferimento alla storia plurisecolare dell'istituzione fiorentina che inizia nel 1348: lo «*Studium generale florentinum*, ossia l'Università degli studi, che in perpetuo all'istituzione la facoltà di addottorare *in sacra pagina, in utroque iure* e in medicina».

Il professor Stasiak ha dettagliatamente studiato il '900, per ricostruire l'ambiente in cui è stata eretta l'attuale Facoltà Teologica dell'Italia Centrale a partire prevalentemente dal

secondo dopoguerra. Di fatto come sappiamo c'è una continuità ininterrotta del 1348 al 1932, quando al tempo dell'arcivescovo del tempo, il cardinale Elia Dalla Costa venne "sospesa" *l'Università dei teologi*.

Sławomir Stasiak ha trasferito all'interno del suo studio una disamina sulla mole di dati che interseca anche la storia del Seminario maggiore arcivescovile, e che tenta di ricostruire la *ratio studiorum* quando a partire dal 1976, l'allora Studio teologico Fiorentino Riprende il cammino verso l'attuale facoltà teologica dell'Italia centrale.

Uno sguardo approfondito è dato alla biblioteca, che fu intitolata al cardinale Silvano Piovanelli di felice memoria, e al suo patrimonio librario, vero ambito qualificante di una istituzione accademica, insieme naturalmente all'attività editoriale.

L'attenzione principale di questa sezione del saggio è dedicata alla disanima della struttura degli studi biblici, e naturalmente dei loro docenti in Firenze: soprattutto da Bartoletti, a Vannucci, a Mannucci, a Marconcini, a Randellini: nel loro ambito, insieme ai docenti di altre discipline, si vanno a configurare le fondamenta della attuale Facoltà Teologica dell'Italia centrale.

Questo saggio ricostruisce significativamente anche il modo in cui gli alunni dell'allora Seminario minore fiorentino studiavano al tempo la storia di Israele: una vera e propria completa formazione pre-teologica che doveva servire a completare la loro formazione precedente, che occupa diverse pagine nella stesura di questo testo. Significativo è che questo insegnamento veniva somministrato agli studenti della prima e della seconda media fornendo un quadro direi notevolmente completo e quella che un tempo era chiamata la "Storia sacra", ma si trova anche la lista, fino al 2018, di tutti i dottorati in sacra teologia in ambito biblico espressi

dalla FTIC.



naturalmente questa lista di dati completata da una bibliografia molto ricca sarà utile per un ulteriore approfondimento naturalmente tenendo conto che perseguire l'autore al di qua della Cortina di ferro il percorso era necessariamente molto diverso.

Molto più ampia inevitabilmente la trattazione sulla *Pontificia facoltà teologica di Breslavia* (PWT), la cui storia inizia nel 1565, con il seminario teologico che, secondo il decreto del Concilio di Trento preparava i candidati al sacerdozio. Nel 1702 l'imperatore austriaco Leopoldo I istituisce l'*Academia e Universitas Leopoldina*, sotto l'autorità della compagnia di Gesù, con le due facoltà di teologia e di filosofia. Nel 1811 viene trasferita a Breslavia l'università di Francoforte sull'Oder: quattro facoltà (teologia evangelica, legge, medicina e filosofia). Questa nuova università comprende le facoltà già esistenti nella Accademia leopoldina.

Nel periodo successivo al secondo conflitto mondiale, dopo che l'università di Breslavia aveva iniziato la sua attività già nel novembre di due anni prima, nel 1947 viene inaugurato il primo anno accademico al seminario arcivescovile di Breslavia. Siamo al tempo in cui il regime comunista intensifica la sua lotta alla Chiesa Cattolica e alle sue istituzioni.

Questo vanifica il tentativo di ripristinare la Facoltà di teologia, manifestata in una lettera del ministero dell'istruzione del 1948 in cui si ritiene non necessaria una

facoltà di teologia a Breslavia, data l'esistenza di altri centri accademici, come Cracovia, Varsavia e Lublino.

Arriviamo così al 1968 quando la Congregazione per l'educazione cattolica (CEC) riconosce lo Studio Teologico Accademico come una continuazione della facoltà di teologia cattolica esistente in Breslavia, e anche l'uso del titolo facoltà teologica di Breslavia.

In seguito agli accordi tra il governo polacco e la conferenza episcopale del 1989, e soprattutto del 1996, arriviamo all'anno 1999, quando il nome della facoltà teologica assume la denominazione di Pontificia facoltà teologica di Breslavia. Infine, nel 2001 la medesima PWT di Breslavia riceve lo *status* di università.

Questo prezioso lavoro descrive accuratamente l'ordinamento dell'insegnamento della facoltà medesima e tutti i passaggi a livello accademico complesso la lista dei docenti distinti per l'appartenenza geografica, fra "locali", ossia di Breslavia, e "pendolari", ossia delle sedi ad essa afferenti, che ha portato al decreto della CEC del 1968.

Dopo aver accennato all'attività editoriale, e alla preziosa biblioteca di Breslavia – che ha recentemente costruito ex novo una splendida nuova sede – lo studio del prof. Stasiak delinea la struttura degli studi biblici in tutto il suo complesso evolversi nei vari decenni.

Segue poi la lista dei docenti della sacra scrittura a Breslavia, compreso lo stesso Stasiak, Ma si aggiungono anche i docenti degl'istituti collegati dei Salvatoriani, delle vicine diocesi di Świdnica e di Legnica.

Sono particolarmente interessanti i programmi delle singole materie insegnate a Breslavia negli anni successivi alla guerra dal 1948 in avanti.

Nella conclusione, l'autore fa riferimento al fatto che

soltanto durante gli anni '60 i docenti di Sacra Scrittura di Breslavia iniziarono a tornare nella loro città dopo gli studi compiuti a Lublino o a Varsavia, ma anche a Roma al Pontificio Istituto Biblico e alla Pontificia Università Gregoriana.

Ci fu evidentemente un salto qualitativo enorme che la medesima facoltà ha compiuto nell'attraversare l'arco temporale che arriva ai giorni nostri. Non può essere dimenticato un punto nodale: gli esiti della Seconda guerra mondiale, con il regime comunista totalmente incluso nell'orbita dell'allora URSS.

Si tratta di un quadro che in larga parte è peculiare della Polonia, ma ugualmente significativo, in quanto il nucleo forte della fede cattolica della nazione ha saputo mantenere un livello estremamente elevato degli studi. Questo permette oggi al Rettore della Pontificia facoltà teologica di Breslavia di potersi esprimere accademicamente, e non solo, da pari a pari con i rettori delle altre università della sua città.